

Allegato 2)

Allegato A-bis) alla DGR n. 426 del 20/03/2023

**ATUSS del Comune di Modena
schede-progetto**

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto consiste nella realizzazione di un Centro Servizi dedicato alle persone senza fissa dimora. Esso costituirà il punto unico di accesso, accoglienza, fornitura di beni materiali e accompagnamento socioeducativo per persone e nuclei familiari in condizioni di grave deprivazione materiale, privi di residenza e che hanno il loro centro di interesse nel territorio comunale di Modena.

Il Centro si occuperà di servizio di accompagnamento per la residenza virtuale e il fermo posta, in collaborazione con l'Anagrafe comunale; accesso ai servizi alla persona, in collaborazione con i servizi sociosanitari; gestione delle pratiche amministrative per la regolarizzazione sul territorio, in raccordo con Questura e Prefettura.

Il Centro Servizi agirà quale punto di riferimento per gli enti del Terzo Settore impegnati nella costruzione dei percorsi di inclusione e sarà a disposizione della cittadinanza per una pluralità di servizi.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Modena
Partita IVA o CF	00221940364
Via/Piazza e n. civico	Via Scudari 20
CAP	41121
Comune	Modena
Provincia	Modena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il progetto "Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l'inclusione sociale a Modena" rientra pienamente all'interno della Strategia di sviluppo declinata nell'ATUSS del Comune di Modena che, in linea con quanto definito nel nuovo PUG, intende rafforzare la tenuta del sistema complessivo di *welfare* locale e mantenere l'impegno per sostenere le persone in povertà assoluta e senza fissa dimora, italiane e migranti.

Fare di Modena una città sempre più inclusiva e coesa sul piano sociale è uno degli obiettivi generali della strategia di sviluppo territoriale al 2030 della città di Modena, che in questo senso risponde all'esigenza di potenziare, innovare e migliorare i servizi volti all'inclusione sociale, con particolare riferimento a quelli dedicati al primo contatto, alla conoscenza, alla valutazione dei bisogni e alla presa in carico delle persone senza fissa dimora o in situazioni di povertà assoluta.

La visione di città che il Comune di Modena intende proporre al 2030 si concentra, tra gli altri, sul fenomeno della marginalità sociale, che, in ragione di fattori socio-economici, sanitari e demografici, si caratterizza

attualmente per una forte eterogeneità e fluidità, con una presenza sempre crescente di persone senza fissa dimora e a rischio di grave disagio, italiane e migranti.

Il nuovo Centro Servizi rappresenterà, in questo contesto, un punto di riferimento fondamentale nel panorama dei servizi alla persona e sociosanitari, che rappresenta già oggi uno dei punti di forza della città.

Il progetto, che si accompagna a un intervento di carattere strutturale a valere sul PNRR, rientra tra gli interventi previsti nell'ATUSS del Comune di Modena per quanto afferisce alla gestione dei servizi erogati nel centro, che sarà cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo+, e si articolerà nelle seguenti attività:

- accoglienza e interventi di prima conoscenza;
- valutazione dei bisogni;
- orientamento e presa in carico degli utenti;
- interventi di sostegno alla vita quotidiana: ristorazione, igiene personale, lavanderia, presidio sanitario e primi interventi di cura;
- consulenza degli avvocati di strada.

Questo intervento coerentemente all'ATUSS proposta dal Comune di Modena, permetterà di:

- contribuire ad affrontare la sfida delle diseguaglianze, così come definita nel Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione Emilia-Romagna;
- contribuire a dare risposta ai nuovi rischi sociali, inseriti tra gli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS regionali;
- ampliare e migliorare la gamma dei servizi sociali e alla persona, che da sempre rappresentano un fiore all'occhiello e uno dei tratti distintivi del territorio modenese, noto a livello nazionale per la qualità e il carattere innovativo della propria rete di servizi;
- adeguare l'offerta, in termini di servizi sociali e alla persona, tenendo conto delle esigenze e dei bisogni emergenti in un contesto in continua evoluzione sul piano demografico (migrazioni, invecchiamento della popolazione, trasformazione dei nuclei familiari), occupazionale, economico e culturale;
- contrastare ogni forma di povertà, deprivazione materiale e marginalità sociale, potenziando i servizi rivolti alle fasce più deboli e fragili della popolazione, con particolare attenzione ai senza fissa dimora;
- potenziare i servizi di accoglienza, orientamento e gestione delle persone senza fissa dimora, offerti dal Centro Servizi del Comune di Modena.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Il progetto di potenziamento del Centro Servizi di Modena si colloca in piena sintonia con il Documento Strategico Regionale, che traccia le linee di intervento e gli obiettivi che si intende raggiungere mediante l'utilizzo delle risorse europee e nazionali stanziare per la ricostruzione post pandemia. Il DSR, in particolare, evidenzia come gli impatti negativi del Covid-19 non siano limitati alle variabili economiche e del mercato del lavoro regionale, così come nazionale e internazionale, ma siano evidenziabili anche con riferimento all'inclusione sociale e alla lotta alla povertà.

Tra le priorità delineate nel DSR vi è dunque quella di ricucire il tessuto sociale e colmarne le fratture, agendo in particolare sulla presa in carico delle situazioni di maggiore fragilità, rafforzando e innovando il sistema di *welfare* per adeguarlo anche ai nuovi bisogni delle comunità.

Nell'ambito del Documento Strategico Regionale, il Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027 rappresenta il principale strumento per sostenere gli interventi volti a rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, per costruire una società inclusiva e coesa.

Il progetto “Da Centro Stranieri a Centro Servizi: un nuovo spazio per l’inclusione sociale a Modena”, potenziando i servizi volti alla conoscenza e all’affiancamento delle persone senza fissa dimora o in situazioni di povertà assoluta, trova concordanza con la strategia del PR FSE+ 2021-2027 e, in particolare, con la priorità 3 – inclusione sociale, che fa riferimento a interventi per l’inclusione attiva delle persone in condizioni di svantaggio e contribuisce in ultima analisi a costruire un’Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri, come auspicato nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

Il nuovo Centro Servizi nasce in risposta a una crescente presenza sul territorio modenese di persone senza fissa dimora e in condizioni di marginalità sociale, per le quali occorrono servizi potenziati e aggiornati, capaci di adattarsi a un contesto estremamente eterogeneo e fluido, nel quale le disparità e le polarizzazioni economiche si sommano a problematiche derivanti dalla scarsa disponibilità del mercato immobiliare agli immigrati - e non solo, la tendenza del mercato del lavoro a privilegiare contratti a termine, l’irregolarità amministrativa, l’assenza di reti familiari, l’andamento dei flussi migratori.

A partire dalla conoscenza e dalla consapevolezza delle caratteristiche del contesto sociale locale, il nuovo Centro Servizi permetterà di potenziare e migliorare i servizi che il Comune di Modena già eroga per prevenire e ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, con particolare riferimento alle condizioni di povertà estrema.

Le attività del Centro volte a favorire l’inclusione delle persone senza fissa dimora e in situazioni di marginalità verranno realizzate anche attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore, come auspicato nelle previsioni del Programma Regionale FSE+. Il potenziamento e il miglioramento del Centro Servizi permetteranno, inoltre, di garantire una ancor più proficua integrazione tra i diversi servizi presenti sul territorio – sociali, sanitari, del lavoro e della formazione, con particolare riferimento alle azioni di conoscenza, valutazione dei bisogni e presa in carico degli utenti.

In un orizzonte più ampio, il progetto è coerente con il Pilastro europeo dei diritti sociali (*Social Pillar*), che stabilisce 20 principi e diritti fondamentali per mercati del lavoro e sistemi di protezione sociale equi e ben funzionanti nell’Europa del XXI secolo e costituisce un riferimento fondamentale nell’intero impianto dei fondi europei 2021-2027. Si colloca altresì in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi attuativi contenuti nel Piano d’azione, che costituisce il contributo della Commissione europea all’attuazione dei principi del Pilastro sociale.

In particolare, il progetto agisce nell’ambito della lotta contro la mancanza di una fissa dimora e la marginalità sociale dovuta a condizioni di povertà estrema, riconducibile al Principio 19 del *Social Pillar* (Alloggi e assistenza per i senzatetto), e punta al raggiungimento di obiettivi affini a quelli stabiliti nella Dichiarazione di Porto del 21 giugno 2021:

- nessuno deve dormire per strada per mancanza di alloggi di emergenza accessibili, sicuri e adeguati;
- nessuno deve vivere in un alloggio di emergenza o provvisorio oltre il tempo necessario per passare a una soluzione abitativa permanente;
- nessuno deve lasciare un’istituzione (ad es.: carcere, ospedale, struttura di accoglienza) senza che gli sia offerto un alloggio adeguato;
- lo sfratto va evitato il più possibile, e nessuno deve subirlo senza essere aiutato, laddove necessario, a trovare una soluzione abitativa adeguata;
- nessuno deve essere discriminato a motivo della sua condizione di senza dimora.

L’inclusione sociale, infine, è uno dei quattro principi su cui si fonda l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, declinata in ambito territoriale attraverso la Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Il potenziamento e miglioramento del Centro Servizi del Comune di Modena risponde prioritariamente all’Obiettivo 1 “Sconfiggere la povertà”, e si inserisce nella linea di intervento regionale volta alla qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali, con particolare attenzione alle persone senza fissa dimora, alle comunità rom e sinti, alle vittime di tratta, alle persone in esecuzione penale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto consiste nella realizzazione del Centro Servizi per il contrasto alla povertà rivolto a tutti i cittadini, italiani e stranieri, in condizioni di grave disagio e senza dimora. Esso prevede la transizione dall'attuale Centro Stranieri, dedicato alla gestione di servizi, progetti e attività destinati all'integrazione dei cittadini stranieri, a un centro di prossimità rivolto a tutte le persone adulte prive di dimora e a rischio di povertà estrema che abbiano legami significativi con la città. Tale transizione, che avverrà progressivamente a partire dall'anno 2023, è finalizzata a offrire un unico presidio in grado di accogliere e prendere in carico tutti i cittadini in condizioni di grave disagio, assicurando equità e uniformità di prestazioni e servizi nella prospettiva di superamento della logica emergenziale.

L'organizzazione attuale prevede infatti un doppio riferimento: il Centro Stranieri, da un lato, per gli stranieri e i cittadini rom e sinti privi di residenza; il Servizio sociale territoriale, dall'altro, per i cittadini stranieri residenti e per tutti i cittadini italiani. Con il nuovo Centro Servizi si intende superare tale dualità, legata al contesto storico e sociale degli anni '80, durante i quali il fenomeno dell'immigrazione indusse l'Amministrazione comunale a costituire un centro specialistico che avesse la capacità di affrontare e governare le nuove problematiche connesse all'integrazione degli stranieri nella città.

Il Centro Stranieri ha negli anni consolidato un modello di lavoro fondato sulla prossimità, sulla mediazione, sul lavoro di comunità; ha costruito relazioni con la Questura, la Prefettura, l'AUSL, il mondo del lavoro, dell'abitare sociale e con il tessuto associativo locale. Ha quindi sviluppato competenze specifiche e ha rappresentato un punto di riferimento stabile nella rete cittadina dei servizi. Per tale ragione si ritiene che oggi il Centro Stranieri possa garantire risposte assistenziali qualificate a tutta la popolazione degli *homeless*, sviluppando progettazioni individuali e garantendo una costante azione di sensibilizzazione e coinvolgimento del territorio, come previsto dalle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, approvate in Conferenza unificata il 5 novembre 2015.

La realizzazione di un Centro Servizi cittadino è coerente con le disposizioni normative del nostro Paese: l'ordinamento italiano non prevede diritti o interessi legittimi specifici per chi si trovi in condizioni di *homelessness*, bensì il riconoscimento dei diritti universali propri di ogni cittadino. Lo stesso ordinamento individua nell'Ente locale le competenze di programmazione e coordinamento delle misure volte ad assicurarne l'esigibilità con la legge 328/2000 (art 8) e la legge regionale 2/2003.

L'obiettivo di questo progetto è coerente con il Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 che, pur in assenza di LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni) nazionali relativi alle persone senza dimora, indica nelle Linee di indirizzo del 2015 il principale strumento di riferimento per la costruzione e implementazione di un sistema di intervento sociale che, anche attraverso l'apporto delle associazioni del volontariato e delle altre organizzazioni del Terzo Settore, assicuri una dimensione di prossimità in grado di fornire risposte primarie ai bisogni delle persone, in una dimensione di progettualità. Gli stessi interventi di bassa soglia e/o di riduzione del danno, ampiamente sperimentati nelle pratiche professionali degli operatori che gestiscono i fenomeni legati all'immigrazione, sono concepiti come dispositivi stabili di servizi orientati da un approccio strategico in cui la presa in carico e l'accompagnamento rappresentano la componente essenziale.

In una logica di complementarità con il PNRR, le cui risorse finanzieranno la riqualificazione dell'immobile e la gestione dei primi interventi assistenziali, il presente progetto intende garantire la presenza delle professionalità necessarie a garantire risposte a bisogni multiproblematici e complessi. Le *equipe* multidisciplinari, che includono competenze educative, sociali, legali, sanitarie, psicologiche, transculturali e organizzative, rappresentano infatti il nucleo di riferimento per la presa in carico della persona senza dimora e sono deputate a strutturare percorsi territoriali di reinserimento sociale, attraverso relazioni e prestazioni erogate in una dimensione di reti e di connessioni tra servizi pubblici e privati, professionali e volontari.

L'organizzazione in gruppi di lavoro stabili, la consuetudine a gestire, nell'ambito della presa in carico individuale, la connessione tra la persona e il territorio, oltre che le azioni di mediazione del conflitto tra la persona e la società – che non di rado sono alla base del disagio nell'*homelessness* - rappresentano priorità organizzative e professionali per il nuovo Centro Servizi, e richiedono un investimento specifico sulla stabilità

degli operatori, oltre che sulla loro costante qualificazione attraverso la formazione, la supervisione, il coordinamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
- 2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
- 3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
- 4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
- 5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

Il progetto prevede il miglioramento e il potenziamento dei servizi professionali rivolti alle persone senza fissa dimora che hanno il loro centro di interesse nel Comune di Modena, convogliandoli all'interno di un unico centro, che diverrà il punto di riferimento per tutti i cittadini adulti in situazione di grave disagio, nonché per la rete dell'associazionismo locale e degli *stakeholder*.

L'obiettivo generale del progetto è il consolidamento delle attività e dei servizi a protezione della povertà estrema.

La gestione dei servizi del Centro verrà affidata a un soggetto del Terzo Settore attraverso una gara di appalto che sarà pubblicata entro l'anno 2023, per garantirne l'avvio a partire dall'anno 2024.

I destinatari del progetto sono tutti i cittadini italiani, stranieri e apolidi, privi di una residenza e/o di una dimora e a rischio di povertà estrema. Si stima che in città siano presenti oltre 500 persone che potranno rappresentare i destinatari diretti del progetto. Data l'ampiezza dei servizi che si intende offrire, destinatari del progetto saranno tutti i cittadini che, potranno ottenere informazioni sulle normative per l'immigrazione e fruire degli sportelli di informazione e assistenza per le procedure amministrative relative alla salute, alla casa, all'ottenimento delle autorizzazioni per la formazione e per l'ingresso nel mondo del lavoro.

In dettaglio, il Centro offrirà i seguenti servizi.

- Informazione e assistenza nelle procedure amministrative finalizzate a dare risposta ai bisogni di base. Il centro si occuperà dell'accesso ai servizi della città; dell'iscrizione al servizio sanitario; dell'idoneità dell'alloggio per i cittadini stranieri che vogliano fare richiesta di ricongiungimento dei familiari, in raccordo con la Questura e con la Prefettura; dell'ottenimento dei titoli di soggiorno. Assicurerà consulenza e formazione agli uffici cittadini sui temi dell'immigrazione e dell'accesso ai diritti sociali delle persone senza dimora.
- Accoglienza delle richieste di aiuto individuale ed erogazione, dopo una iniziale lettura del bisogno, dei primi interventi in risposta ai bisogni primari, in raccordo con i servizi per l'emergenza comunale e con le Unità di strada.
- Presa in carico e accompagnamento delle persone con problematiche sociali e sanitarie complesse in grado di aderire a percorsi riabilitativi. Il servizio garantirà il raccordo con le Unità sanitarie locali per gli interventi di cura necessari e con tutti gli attori sociali che possono contribuire a fornire risposte socioeducative, nel rispetto della volontà della persona. Il servizio gestirà i progetti di accoglienza invernale, curerà gli ingressi nelle strutture residenziali e la frequentazione di Centri diurni; seguirà i percorsi di formazione e di inserimento lavorativo, con la collaborazione dei Centri per l'impiego.

- Promozione sociale e della partecipazione. Rientra in questo ambito l'attività di integrazione sociale, la pianificazione di forme di "occupazione significativa" e di attività sul territorio che possano rappresentare occasioni di partecipazione alla vita pubblica e culturale della comunità. Il Centro curerà programmi di informazione e sensibilizzazione della comunità territoriale sul fenomeno dei senza dimora.
- Mediazione linguistica e culturale.
- Consulenza amministrativa e legale, accompagnamento alla residenza fittizia, servizio di fermo posta.

La metodologia di lavoro che si intende adottare nell'ambito del progetto è centrata sul lavoro di rete, sull'individualizzazione dei progetti, sul lavoro di comunità. Il centro sarà organizzato per aree di lavoro, con operatori con competenze diverse e complementari, in grado di assicurare la presa in carico individuale e il lavoro di comunità. L'organizzazione di gruppi di lavoro, attraverso l'integrazione dei saperi e delle pratiche professionali, assicura la lettura complessa del bisogno, la formulazione di obiettivi realistici, l'accompagnamento della persona nella ricerca delle soluzioni possibili e dei percorsi più adeguati e vicini alle proprie scelte e ai propri convincimenti, l'attivazione coordinata di tutte le risorse professionali, culturali, formali e informali disponibili sul territorio e stimola la partecipazione attiva al progetto di presa in carico. La presa in carico individuale, di cui l'equipe multiprofessionale è responsabile, comprende la sensibilizzazione e il coinvolgimento del contesto sociale, che può mettere a disposizione luoghi di relazione in cui la persona in difficoltà può sperimentare partecipazione e restituzione di una dignità di vita fondata su sentimenti di appartenenza e reciprocità.

Il soggetto a cui verrà affidato il servizio garantirà una funzione di coordinamento che assicura l'integrazione delle aree di lavoro sopradescritte e il costante raccordo con tutti i soggetti della rete locale, attraverso la presenza stabile al Tavolo comunale per la programmazione delle azioni rivolte alle persone senza dimora. presieduto dal Comune di Modena e a cui partecipano AUSL e associazioni del Terzo Settore.

Per quanto riguarda la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei, il Centro Servizi beneficia di diversi interventi, finanziati con risorse a vario titolo destinate al contrasto dell'emarginazione adulta:

- il PNRR finanzia la riqualificazione dell'immobile;
- il PON INSIDE finanzia il consolidamento dei servizi delle Unità di strada;
- il Fondo Povertà e il PNRR finanziano la realizzazione di appartamenti di *Housing first*, in cui persone senza fissa dimora potranno trovare accoglienza transitoria per un periodo di due anni;
- il Fondo povertà assicura altresì l'operatività della struttura di accoglienza invernale per l'anno 2023.
- il PON REACT finanzia, per l'anno 2023, i servizi di presa in carico professionale e i servizi per l'accesso alla residenza e per il fermo posta, che negli anni successivi verranno gestiti direttamente dal Centro Servizi di cui al presente progetto.

Per quanto afferisce alla capacità di coinvolgimento dell'utenza, l'esperienza maturata dal Centro Stranieri con la popolazione immigrata rassicura sull'impegno e sulla competenza delle *equipe* multiprofessionali addestrate, attraverso la formazione e la supervisione regolare, ad accompagnare le persone in percorsi individuali tesi a studiare, formulare e sperimentare risposte che partano dalla concretezza del bisogno della persona e ne valorizzino le scelte, adottando modalità di lavoro, tempi e spazi affini e rispettosi delle esigenze e dei percorsi soggettivi e originali.

In base all'esperienza maturata dal Comune di Modena nella gestione dei servizi per persone in situazioni di povertà e senza fissa dimora e alla luce delle puntuali valutazioni dei bisogni, si ritiene che il contributo richiesto per il progetto sia adeguato e permetta di far evolvere il Centro Stranieri in Centro Servizi, ampliando il *target* dei beneficiari e potenziandone l'attività.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/06/2023	30/11/2023
Stipula contratto fornitore		01/12/2023	31/12/2023
Gestione esecuzione		01/01/2024	31/12/2025
Certificato regolare esecuzione		01/01/2026	28/02/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00	20
TOTALE	875.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	9.870,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	837.130,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	0,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	28.000,00
TOTALE		875.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
9.870,00	429.000,00	429.000,00	7130,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto riguarda un'attività già oggi parzialmente svolta dal Comune di Modena, se pur frammentata su centri professionali e di costo diversi. Il nuovo Centro, che costituirà un presidio cittadino, verrà implementato attraverso un costante monitoraggio tecnico e finanziario operato da personale comunale. Una volta terminato il progetto, verrà assicurata continuità attraverso risorse del bilancio comunale e, se possibile, anche attraverso la partecipazione a ulteriori bandi nazionali e/o europei.